

capi in una sola tristissima sorte, vada il reverente pensiero della Camera.

Accanto alle vittime per la patria poniamo nella gratitudine della nostra mente queste vittime del progresso della civiltà, il quale pur gronda di lacrime e di sangue, che ancor più ne nobilitano il rapido corso.

A loro pertanto il nostro memore saluto ed alle loro famiglie le nostre più vive condoglianze. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina. Ne ha facoltà.

SOLERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Il Governo si associa alle nobili e commosse parole che l'onorevole Bignami ha pronunziato in onore delle vittime del naufragio della « Città di Milano ».

Il commendatore ingegnere Jona fu scienziato che onorò il nome d'Italia in patria e fuori, maestro nella tecnica in cui si era specializzato.

Inoltre il commendatore Jona fu un fervido patriota; egli affrontò i più gravi rischi nel 1911 durante la guerra italo-turca per tagliare i cavi sottomarini del nemico sotto i forti dei Dardanelli, così come in questa guerra per turbare e interrompere le comunicazioni sottomarine dei nostri nemici.

A lui, ai suoi compagni di sventura e di sacrificio, all'ingegnere Pinelli, nome caro alla famiglia marinara, al tenente di vascello Marchetti, ai diciotto marinai periti in quel sinistro, rivolgiamo il nostro mesto e reverente saluto. Come bene ha detto l'onorevole Bignami, essi sono caduti per la causa della civiltà e del lavoro; sono caduti per la grandezza morale dell'Italia, sono caduti per la scienza, che è il più grande patrimonio della solidarietà umana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Credo d'interpretare il sentimento di tutta la Camera nell'unirmi alle nobili parole dell'onorevole Bignami ed a quelle pronunciate dall'onorevole Soleri a nome del Governo, rivolgendo una parola di plauso e di omaggio agli illustri scienziati ed ai valorosi funzionari che rimasero vittima del dovere e che chiusero la loro carriera adempiendo il più alto obbligo che ad essi potesse incombere.

Alla loro memoria vada il saluto della Camera e il plauso e il ringraziamento del Paese. (*Vivissime approvazioni*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro delle poste. Ne ha facoltà.

CHIMIENTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Consenta la Camera che io mi as-

soci, a nome dell'Amministrazione che rappresento, nel ricordo del commendatore Brunelli, che fu uno dei più distinti funzionari e dedicò tutta la sua vita ai progressi dei servizi tecnici dell'Amministrazione. A nome di questa io mando condoglianze alla famiglia di lui insieme all'espressione del cordoglio del Governo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Bignami che siano inviate le condoglianze della Camera alle famiglie dei caduti della « Città di Milano ». (*È approvata*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che con decreto luogotenenziale del 29 giugno il conte Carlo Sforza, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è nominato commissario regio per rispondere nel Senato del Regno e nella Camera dei deputati alle interrogazioni ed alle interpellanze che saranno rivolte al Ministero degli affari esteri.

Esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

SCHANZER, *ministro del tesoro*. Onorevoli colleghi; m'incombe il dovere di esporvi a grandi linee e con sincerità la situazione finanziaria ed economica del paese affinché possiate dare il vostro voto con piena consapevolezza delle condizioni in cui versiamo.

Non sarà, questa mia, un'esposizione finanziaria nel senso specifico della legge di contabilità generale dello Stato, poichè non siamo in quel momento dell'anno finanziario in cui si possa disporre di tutti gli elementi che debbono concorrere alla formazione di una esposizione finanziaria vera e propria. Ma non mancherà la indicazione dei coefficienti essenziali che vi permettano di apprezzare la nostra situazione nei suoi reali termini.

Alla grandiosità, senza precedenti, del fenomeno di una guerra che ha involto nel suo incendio il mondo intero fa necessariamente riscontro l'imponenza delle ripercussioni della guerra stessa sulla finanza dei singoli Stati e sulle condizioni delle diverse economie nazionali.

Tutti i consueti criteri di giudizio anteriori alla guerra sono profondamente mutati e sovvertiti. La guerra ci ha fatto as-